

Dicono di noi

CONSULTORIO

Allattamento al seno: la sala sarà intitolata a Elisa Lardani

- ORVIETO - LA NUOVA sede del consultorio familiare ha ricevuto dall' associazione Elisa Lardani Marchi una importante donazione per gli arredi della sala allattamento al seno, intitolata alla giovane psicologa prematuramente scomparsa all' età di 37 anni, situata all' interno del servizio. Con questo gesto, l' associazione ha voluto sottolineare l' importanza della pratica dell' allattamento al seno che la stessa Elisa, anche per la sua professionalità, sosteneva con grande forza e determinazione.

GLI ARREDI hanno tenuto conto della misura sia della diade madre-bambino che dell' intrattenimento giocoso e, nello stesso tempo, educativo dei bambini nei primi anni di vita. Un angolo dedicato alla lettura è stato allestito per accogliere fratellini e sorelline al seguito delle madri che allattano, nel rispetto della delicatezza del momento senza però trascurare l' attesa dei bimbi più grandi. Il direttore generale **Usl Umbria, Imolo Fiaschini** insieme alla responsabile del consultorio di Orvieto, Teresa Manuela Urbani ha espresso «profonda gratitudine all' associazione per aver offerto un importante contributo per dotare la nuova sede del servizio di arredi molto piacevoli che miglioreranno l' accoglienza delle e degli utenti oltre alla fruizione degli spazi».

LA NAZIONE DOMENICA 6 GENNAIO 2019 **CRONACHE 23**

ORVIETO & COMPENSORIO

DA DOMANI e fino al 29 gennaio potranno essere presentate le domande per gli assegni ai nuclei familiari. L'importo, 142 euro mensili per 13 mensilità, è concesso ai nuclei con Isee inferiore a 8500 euro.

Il simbolo del Pd fuori dalle elezioni

«Pensiamo a un movimento civico»

Il segretario Scopetti: «Nuovo impulso per far ripartire la città»

UN SIMBOLO che ha fatto la storia politica del territorio orvietano a scomparire per motivi contingenti. La possibilità che alle prossime elezioni comunali non ci sia nessuna lista con il simbolo del Partito democratico non è affatto remota, ma estremamente concreta. Il partito che fu di Renzi a Orvieto è spacciato in due tentativi: la parte che si riferiscono al sindaco Germani seguirà il sindaco nell'avvicinarsi di una ricandidatura se non le insegna di una data luce civica, mentre chi desidera ufficialmente il simbolo, cioè il segretario Andrea Scopetti, ha deciso che quel logo non sarà utilizzato a primavera.

«STIAMO pensando a un movimento veramente civico che sia capace di intercettare il consenso di ampie settori della società orvietana», spiega Scopetti. L'idea che si concretizza tra poche settimane è quella di lanciare un appello alla comunità all'insorgenza della trasparenza, ma anche in stretta sintonia con le scelte compiute dalla Giunta Germani. «Alcune visioni su come gestire il patrimonio pubblico le condividiamo anche con la giunta. Bisogna trovare i punti di convergenza con chi vuole dare un nuovo impulso per far ripartire Orvieto, mettendo da parte le banalità dell'apparenza partitica», dice Scopetti. La novità dell'iniziativa di Scopetti risiede proprio nel fatto di guardare a tutto lo spettro politico. Individuare dove quanta parte di elettorato orvietano Scopetti si trovi dietro di sicuro il documento con il quale è stato deciso di snocciare la giunta Germani è di non sostenzerlo nella ricerca del secondo mandato è stato sottoscritto da oltre il 70% del gruppo dirigente.

GUIDA Andrea Scopetti, segretario del Partito democratico

IL CROLLO Ai tempi del Pd nell'Orvietano il consenso arrivava al 70%

che dire: quanta parte di elettorato orvietano Scopetti si trovi dietro di sicuro il documento con il quale è stato deciso di snocciare la giunta Germani è di non sostenzerlo nella ricerca del secondo mandato è stato sottoscritto da oltre il 70% del gruppo dirigente.

AD AVERE il certino in mano potrebbe adesso essere il comitato, soprattutto nel caso in cui dovesse trovare un accordo con questa lista civica destinata a sorgere dalla ceneri del Pd. A quel punto sarebbe un "tutto contro Germani", bastano ad incidere sul destino del Pd in una delle zone dell'Umbria in cui si avvia anche al 70% del consenso è un fatto clamoroso, ma dettato dall'opposizione di aderire sempre nuovi in un contesto politico insidioso anche solo fino a tre anni fa. C.L.

PRIVATIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA

IVA DI MODA OCCUPARSI DI LIBERIE SOPRATTUTTO DA PARTE DI CHI NON LE FREQUENTA

L'assessore Vincenti non smentisce e attacca a testa bassa

IL PROGETTO L'amministrazione sarebbe in procinto di esternalizzare il servizio occupazionale, avendo soprattutto cura affinché questa preoccupazione si veda da qualche parte - attacca l'assessore Vincenti - «i pochi elementi nulla, nella nostra personale e nei comportamenti quotidiani di queste persone, per non parlare di curriculum, nemmeno che sia possibile stilare traccia, testimonio alcuna passione per la cultura, né alcun senso per essere».

GLI OPPOSITORI «Il Comune assumeva nuovo personale per gestire le attività»

PER CERTI suggeriti, librerie e biblioteche potrebbero restare aperte anche giorno notte - prosegue Vincenti nella sua replica al verbale - continuerebbero a non mettere mai piede. Eppure preoccupano; si preoccupano che restino aperti più posti».

GLI AVVESSARI della Giunta comunale chiedono che i servizi bibliotecari non vengano affidati in gestione ad aziende esterne, ma che il Comune proceda ad assumere il personale necessario per finanziare un servizio culturale di grande rilievo, anche considerando che la biblioteca Fiaschini è la seconda per importanza per numero di volumi dopo la biblioteca Augustina di Perugia.

BATTAGLIERO L'assessore Andrea Vincenti